



ASSOCIAZIONE
ARTIGIANI e PICCOLE IMPRESE
MESTRE C.G.I.A.



DA MERCOLEDÌ NON LAVOREREMO PIÙ PER IL FISCO

Quest'anno sono necessari 162 giorni di lavoro per assolvere tutti gli obblighi fiscali. Nel 2013 pressione fiscale record: 44,4%. Bortolussi: "Ogni cittadino versa allo Stato quasi 11.800 euro all'anno".

=====

A partire da mercoledì prossimo (12 giugno) non lavoreremo più per il fisco. A dirlo è la CGIA di Mestre che da quasi 15 anni calcola il giorno di liberazione fiscale, ovvero la data a partire dalla quale i contribuenti italiani cominciano a lavorare per se stessi.

Quest'anno sono stati necessari ben 162 giorni per assolvere agli obblighi fiscali e contributivi richiesti dallo Stato: una punta massima che nella storia recente del nostro Paese non avevamo mai toccato. Chiaramente, ciò è dovuto in particolar modo al forte aumento registrato in questi ultimi anni dalla pressione fiscale: **infatti, nel 2013 toccherà il record storico del 44,4% del PIL,** un livello mai raggiunto in passato. Si pensi che dal 1980 al 2013 il carico fiscale è aumentato di ben 13 punti.

“Quest'anno – sottolinea Giuseppe Bortolussi segretario della CGIA di Mestre - pagheremo mediamente 11.800 euro di imposte, tasse e contributi a testa. E in questo conto sono compresi tutti i cittadini, anche i bambini. Tuttavia, il dato disarmante è che al cittadino non vengono forniti servizi adeguati. Molto spesso, nel momento del bisogno, il cittadino è costretto a rivolgersi al privato, anziché utilizzare il servizio pubblico. Tutto ciò – conclude Bortolussi - si traduce in un

concetto molto semplice: spesso siamo costretti a pagare due volte lo stesso servizio. Gli esempi che si possono fare sono moltissimi: succede se dobbiamo inviare un pacco, se abbiamo bisogno di un esame medico o di curarci, di spostarci, ma anche nel momento in cui vogliamo che la giustizia faccia il suo corso in tempi congrui con quelli richiesti da una società in continua evoluzione”.

Come si è giunti all'individuazione del cosiddetto “Tax freedom day”? L'Ufficio studi della CGIA ha preso in esame il dato di previsione del Pil nazionale e lo ha suddiviso per i 365 giorni dell'anno, ottenendo così un dato medio giornaliero. Successivamente, il gettito di imposte, tasse e contributi che i contribuenti versano allo Stato è stato rapportato al Pil giornaliero, ottenendo il cosiddetto “giorno di liberazione fiscale” che, per il 2013, “scoccherà” il prossimo 12 giugno.

Le cose, purtroppo, vanno molto peggio per coloro che le tasse le pagano fino all'ultimo centesimo. Se dal Pil nazionale storniamo la quota di economia sommersa che viene conteggiata a seguito di una convenzione internazionale recepita da tutti i Paesi, è possibile calcolare la pressione fiscale “reale” che grava sui contribuenti “onesti”. **Per l'anno in corso, la pressione fiscale “reale” si attesta ad un valore massimo del 53,8%**. Ebbene, con questo livello di tassazione il giorno di liberazione fiscale per i contribuenti fedeli al fisco oltrepassa abbondantemente la metà dell'anno e si attesta al 16 luglio.

Il giorno di liberazione fiscale – serie storica -

Anni	Pressione fiscale in % del PIL	Giorni di lavoro necessari per assolvere gli obblighi fiscali	Giorno di liberazione fiscale
2004 (*)	40,4	148	28-mag
2005	40,1	146	27-mag
2006	41,7	152	2-giu
2007	42,7	156	6-giu
2008 (*)	42,6	156	5-giu
2009	43,0	157	7-giu
2010	42,6	155	5-giu
2011	42,6	155	5-giu
2012 (*)	44,0	161	10-giu
2013	44,4	162	12-giu

Elaborazione: Ufficio Studi CGIA di Mestre su dati ISTAT e Relazione al Parlamento

(*) anno bisestile

Anni	Pressione fiscale in % sul Pil
1980	31,4
1981	31,1
1982	34,1
1983	36,3
1984	34,9
1985	34,6
1986	35,0
1987	35,4
1988	36,6
1989	37,3
1990	38,2
1991	39,2
1992	41,7
1993	42,7
1994	40,6
1995	40,9
1996	41,4
1997	43,4
1998	42,2
1999	41,9
2000	41,3
2001	41,0
2002	40,5
2003	41,0
2004	40,4
2005	40,1
2006	41,7
2007	42,7
2008	42,6
2009	43,0
2010	42,6
2011	42,6
2012	44,0
2013	44,4

Fonte: CGIA Mestre

Aggiornato 07/06/2013